

Report finale

Tutor DE NEGRI ELIANA

Nome del Network SALERNO 3 MAT 3

Docenti iscritti	<ol style="list-style-type: none"> 1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE
Docenti partecipanti	<ol style="list-style-type: none"> 1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE
Obiettivi definiti nel patto formativo	<p>Obiettivi dei TI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare il Piano di Miglioramento, in collaborazione con il TP, attraverso il confronto con le altre scuole del network - Partecipare agli incontri in presenza e on line secondo il piano di lavoro concordato - Adattare i percorsi e le attività didattiche alle esigenze degli studenti - Sviluppare capacità di osservazione e di analisi rispetto alle attività didattiche degli studenti - Sviluppare una miglior comprensione delle metodologie da utilizzare - Identificare i percorsi di insegnamento/apprendimento più idonei - Identificare strumenti efficaci, che provengano dalla ricerca o dalla pratica, che possa utilizzare, adattandoli, nella propria classe - Utilizzare le nuove idee/approcci da sperimentare prestando particolare attenzione a quelle che sono le esigenze della propria classe - Riconoscere il supporto fornito per l'attività didattica tenendo presente i propri bisogni ma anche le priorità stabilite dal gruppo di progetto nel piano di miglioramento - Documentare e rendicontare il lavoro - Documentare e rendicontare il lavoro nel GPU. <p>Obiettivi del TP</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coordinare il network - Offrire supporto pratico al lavoro del docente in formazione nell'attuazione del piano di miglioramento in modo da sviluppare le sue abilità a riflettere sulla propria pratica didattica e sulle strategie/metodologie che sta utilizzando - Supportare il tutor di istituto nella riflessione e nell'analisi delle esperienze dei colleghi del network in modo da trarne elementi utili da utilizzare nella propria pratica didattica - Incoraggiare e supportare il tutor di istituto nella individuazione dei percorsi didattici che compongono l'offerta formativa anche in base all'esito dei test, nella sperimentazione di nuove strategie didattiche in classe, nella valutazione di punti di forza e criticità. - Sperimentare nuove strategie e riflettere sulla loro effettiva efficacia e validità nel contesto scolastico all'interno del quale il tutor di istituto opera - Contribuire in maniera partecipata nell'identificazione degli obiettivi di apprendimento più appropriati- Ritrovare nel tutor di istituto un atteggiamento costruttivo durante l'intero percorso di formazione - Elaborare un report finale finale in linea con il processo effettuato - Inserire nel GPU i materiali elaborati.
Maggiori difficoltà incontrate nel corso del	NESSUNA

progetto (criticità)	
Punti di forza del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione all'interesse dell'utenza per il PQM e alla condivisione del proprio modo di lavorare con gli utenti. - Coerenza con la formazione e la conciliabilità con altri impegni dei docenti. - Inserimento di questo percorso nella struttura didattica -organizzativa preesistente al fine di non disperderne le buone pratiche.
(Facoltativa) Caratteristiche innovative del progetto (se ce ne sono)	<ul style="list-style-type: none"> - Operare in modo non ordinario nella didattica ordinaria

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ON LINE (descrizione dettagliata delle attività svolte)

ATTIVITÀ IN PIATTAFORMA TOTALE ORE: 07:30

ATTIVITÀ	DETTAGLI	TEMPO (HH:MM:SS)
Contenuti	(Visualizza dettagli)	06:00:00
Messaggi nei forum	(Ci sono 1 messaggi)	00:30:00
Questionario monitoraggio sul progetto		01:00:00

ATTIVITÀ NELLA CLASSE "SALERNO 3 -MATE III" TOTALE ORE: 85:52:43

ATTIVITÀ	DETTAGLI	TEMPO (HH:MM:SS)
Condivisione materiali (upload)	(Visualizza dettagli)	60:00:00
Gestione avvisi	(Visualizza dettagli)	00:30:00
Inserimento fasi di lavoro	(Visualizza dettagli)	00:30:00
Inserimento post e commenti nel blog	(Visualizza dettagli)	00:30:00
Invio mail al gruppo o ai singoli	(Visualizza dettagli)	06:00:00
Laboratorio sincrono	(Visualizza dettagli)	14:22:43
Messaggi nei forum del gruppo	(Visualizza dettagli)	04:00:00
Incontri in presenza		60:00:00

MATERIALI OBBLIGATORI DELLA CLASSE "SALERNO 3 -MATE III" TOTALE ORE: 05:00:00

ATTIVITÀ	DETTAGLI	TEMPO (HH:MM:SS)
* Inserimento elaborato finale	(Visualizza dettagli)	05:00:00

Calendario degli incontri in presenza

Attività	Data	Ore	Tipo
LETTURA E CLASSIFICAZIONE RISULTATI	09/01/2013	4	SUPPORTO
SCHEMATIZZARE E CATEGORIZZARE I RISULTATI	16/01/2013	4	SUPPORTO
PROGETTAZIONE PIANO MIGLIORAMENTO	23/01/2013	4	SUPPORTO

PROCESSO DI APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO	30/01/2013	4	FORMAZIONE
PROCESSO DI APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO	20/02/2013	4	FORMAZIONE
PROCESSO DI APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO	06/03/2013	4	FORMAZIONE
PROCESSO DI APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO	20/03/2013	4	FORMAZIONE
PROCESSO DI APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO	27/03/2013	4	FORMAZIONE
PROCESSO DI APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO	15/04/2013	5	FORMAZIONE
FORMAZIONE TRA PARI	29/04/2013	4	SUPPORTO
PROCESSO DI APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO	22/05/2013	5	FORMAZIONE
FORMAZIONE TRA PARI	10/06/2013	4	SUPPORTO
PRODUZIONE MATERIALI	18/06/2013	5	SUPPORTO
PRODUZIONE MATERIALI	28/06/2013	5	SUPPORTO
TOTALE ORE		60	

ATTIVITA' SPERIMENTATE E COMMENTI			
	Nome Cognome dei docenti per singola scuola	Titolo attività	Note
2	1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE	I numeri naturali. I numeri reali, razionali e irrazionali	<i>La descrizione dei principali insiemi numerici, delle loro operazioni e delle loro proprietà.</i>
3	1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE	I numeri relativi	<i>La didattica dell'algebra, tra le tante didattiche, è particolarmente significativa, in quanto in essa sono intrinsecamente fondamentali gli aspetti che distinguono un insegnamento veramente formativo da un insegnamento sterile e senza conseguenze. La prima fondamentale differenza trova, come in moltissimi altri casi, un riscontro storico: il passaggio dalla cosiddetta fase verbale (assenza di simboli nel pensiero matematico) a quella simbolica (completa astrazione e formalizzazione del problema) è estremamente complesso e costituisce un ostacolo che richiede molta cura per essere superato forzare l'uso del simbolo in un momento prematuro spinge l'allievo ad una supina accettazione delle regole formali, non sue, non capite, non apprezzate; segue l'abbandono dell'attenzione e un approccio che viene detto pseudo-strutturale fatto cioè di manipolazione</i>

			<i>simbolica vuota di significato.</i>
4	<p>1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE</p>	<p>Le equazioni. Dal linguaggio naturale a quello simbolico.</p>	<p><i>Per restituire significato ai simboli vi sono vari sistemi, quali quello di appoggiarsi all'intuizione visiva (grafici) o operativa, magari introducendo l'algebra o la descrizione di processi in forma pre-algebrica o viceversa richiamare continuamente il significato anche nei passaggi intermedi della manipolazione simbolica.</i></p> <p><i>Un aiuto molto valido arriva anche dalla rivalutazione dell'errore il quale deve essere considerato qualcosa di preziosissimo in quanto consente di mettere in luce dove è stato che il pensiero ha tratto in inganno, avviando l'allievo al ragionamento metacognitivo (a esempio quando si rende conto che ha usato un modello assimilato in precedenza).</i></p> <p><i>In maniera analoga, esplicitando la differenza tra argomentazione e dimostrazione, si può giocare alla ricerca del controesempio che, esistendo, falsifica la argomentazione ma non può nulla contro la dimostrazione corretta in quanto non si riesce a trovare (come si dovrebbe comprendere dalla dimostrazione stessa).</i></p> <p><i>Ancora una indicazione di tipo generale è quella di fare attività di vario tipo in modo che, da un lato ogni allievo abbia la possibilità di trovare un settore in cui è particolarmente competente e attorno al quale può costruire dei modelli che egli avverte come suoi (potrebbe essere l'allievo esperto di informatica o quello appassionato di motori), dall'altro si sbloccino possibili rigidità legate all'uso degli stessi riferimenti (togliere e ricontare somme di monete da due mucchi inizialmente uguali può essere molto più illuminante che ripetere venti esercizi sulle equazioni senza averne capito il significato).</i></p>
5	<p>1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE</p>	<p>Le figure solide Attività di problem-solving in situazioni reali di congettura, di disegno geometrico, di costruzione.</p>	<p><i>Gli alunni lavorano individualmente con frequenti momenti di confronto e verifica con i compagni in relazione alle diverse attività svolte e ai risultati ottenuti, sia a livello grafico che a livello di congetture e di rilevamento di proprietà osservate. Le attività di astrazione sono in gran parte suggerite e conseguenti ad attività di natura laboratoriale (sia grafica che manipolativa). Il ruolo del docente essenzialmente quello di facilitatore della discussione fra pari e di guida della classe allo sviluppo di competenze di lettura di situazioni spaziali in un ambiente piano.</i></p>
6	<p>1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE</p>	<p>Geometria analitica. Retta, assi, distanza, baricentro, punto medio, rette parallele e perpendicolari.</p>	<p><i>Uso di geogebra e di excell per la costruzione di diagrammi cartesiani per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle e per conoscere le funzioni e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità e per esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.</i></p>

		Perimetri e area delle figure piane.	
7	1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE	I cinque poliedri regolari.	<i>Gli alunni lavorano individualmente con frequenti momenti di confronto e verifica con i compagni in relazione alle diverse attività svolte e ai risultati ottenuti, sia a livello grafico che a livello di congetture e di rilevamento di proprietà osservate. Le attività di astrazione sono in gran parte suggerite e conseguenti ad attività di natura laboratoriale (sia grafica che manipolativa). Il ruolo del docente essenzialmente quello di facilitatore della discussione fra pari e di guida della classe allo sviluppo di competenze di lettura di situazioni spaziali in un ambiente piano.</i>
8	1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE	L'alimentazione	<i>Ricerca statistica sull'alimentazione. Si tratta di un tema coinvolgente perché riguarda un problema d'interesse generale (la salute fisica) e investe anche la sfera emotiva per i significati psichici e sociali che l'alimentazione riveste. L'argomento può scaturire da considerazioni derivanti da esperienze didattiche precedenti, come lo studio del corpo umano e delle sue funzioni ovvero da considerazioni di carattere più generale, per le valenze sociali e culturali che il cibo assume nella vita quotidiana. Bisogna fare in modo che emerga la curiosità di conoscere e di ricavare informazioni chiare dagli strumenti utilizzati per la ricerca.</i>
9	1. FLAVIA CAIAZZO 2. ROSA COLAVOLPE 3. ANNA COZZOLINO 5. MARIA SICURANZA 6. MARIA GRAZIA TERRONE	Frequenza assoluta o frequenza relativa.	<i>Lancio di una moneta, prove ripetute. L'introduzione a questa attività parte dall'osservazione della realtà, intesa in questo caso come riflessione su avvenimenti legati a giochi tipo Lotto, Super Enalotto. Quest'approccio dovrebbe far scaturire una discussione e dunque una riflessione che metta in evidenza i numerosi misconcetti e fraintendimenti che sono alla base delle considerazioni che vengono fatte dalla maggior parte di noi nelle situazioni di incertezza. I fraintendimenti nascono anche dalla non discriminazione tra frequenza assoluta e frequenza relativa.</i>

Esperienze didattiche significative realizzate dal network			
	Nome Cognome dei docenti per singola scuola	Titolo e tipologia del materiale	Breve descrizione
1	Caiazza Flavia Cozzolino Anna	Il quadrante di piano e il metodo delle coordinate.	<i>L'attività introduce al metodo delle coordinate mediante la corrispondenza biunivoca fra i punti del piano e una coppia di coordinate cartesiane secondo la quale a ogni punto del piano corrisponde una sola coppia di coordinate e a ogni coppia di coordinate</i>

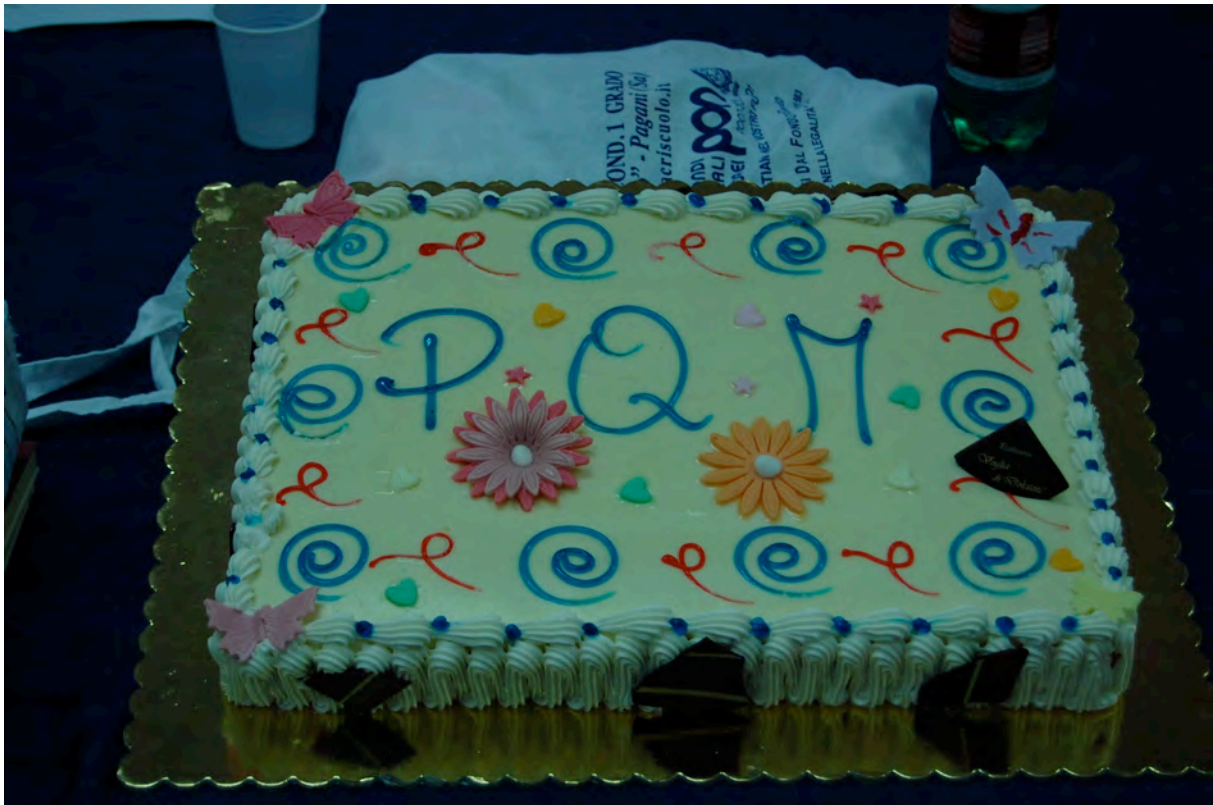
			<i>corrisponde un solo punto del piano.</i>
2	Caiazzo Flavia Cozzolino Anna	La parabola e il suo diagramma cartesiano.	<i>Studio di una particolare curva, la parabola, utilizzando una didattica laboratoriale che si basa sull'osservazione della realtà. In questo modo lo studente può mettere in gioco le proprie competenze matematiche, intese come il personale modo di agire per risolvere un problema, eseguire un compito, realizzare un progetto, basandosi sulle conoscenze e le abilità che ha acquisito al fine di guardare alla matematica non come un pesante bagaglio di nozioni, concetti, regole e leggi da imparare e applicare, ma come uno strumento che aiuta a risolvere situazioni problematiche.</i>
3	Caiazzo Flavia Cozzolino Anna	Problemi e diagrammi cartesiani.	<i>L'attività inizia con lo studio di una retta, ente fondamentale dal punto di vista geometrico che, sul piano cartesiano, è caratterizzata da una specifica equazione a seconda della posizione che ha rispetto agli assi; dal punto di vista algebrico l'equazione della retta è sempre di I grado, a una o due variabili (x e y). La situazione problematica presentata, una corrispondenza tra l'età dell'uomo e quella di un cane, è tratta dalla realtà.</i>

Come ha lavorato il gruppo (difficoltà, abbandoni, problemi tecnici, affiatamento)

Più delle parole parlano le immagini, che mostrano la soddisfazione e la partecipazione dei soggetti tutti. Nessuna difficoltà, piena disponibilità, nessun abbandono, ottimo affiatamento e supporti didattici esaurienti.
Le inserisco in quanto possono costituire documentazione.







CONSIDERAZIONI GENERALI

I docenti e l'organizzazione delle scuole con cui ho svolto la funzione di TP si possono classificare come segue.

a) Secondo la motivazione.

I soggetti coinvolti hanno accettato il lavoro per esigenze personali, oltre che dell'organizzazione scolastica di appartenenza e, dunque, hanno promosso autonomia, competenze e crescita personale. In tal caso confido nella persistenza di comportamenti motivati, nel miglioramento dell'impegno e dei risultati, specialmente nelle attività che richiedono creatività, iniziativa, personalizzazione e la soddisfazione per il lavoro che abbiamo svolto insieme che dovrebbe concretizzarsi nel successo formativo delle classi coinvolte.

b) Secondo le scelte delle scuole coinvolte.

Organizzazione scolastica denotata come segue.

- Attenzione all'interesse dell'utenza per il PQM e alla condivisione del proprio modo di lavorare con gli utenti.
- Coerenza con la formazione e la conciliabilità con altri impegni dei docenti.
- Inserimento di questo percorso nella struttura didattico-organizzativa preesistente al fine di non disperderne le buone pratiche.
- Continua valutazione e verifica da parte sia dei docenti che dell'organizzazione affinché le reciproche attese non siano deluse.
- Risposta tempestiva ai bisogni, alle aspettative mie e dei docenti impegnati nel progetto e alle richieste espresse.

Luogo, data Pagani, 20/09/2013

Tutor

Prof./ssa _____